



GRAZIE AL CIELO PER UNA DOMENICA RIPOSIAMO...

di Aldo Pizzingrilli

La pausa internazionale viene provvidenziale per gli uomini di Fabri ma è anche salutare per i tifosi che per un turno non rischiano l'infarto.

Pausa di riflessione, provvidenziale per i mali bianconeri.

Dopo 9 turni un carriera non eccessivamente abbondante, anche se non scarso: otto punti punti, con due soli in meno di calibri del nome di Juventus, Torino e Perugia, potrebbero far ben sperare.



Potrebbero, abbiamo detto, visto che sul campo l'armata bianconera a più riprese ha dato dimostrazione di scarsa efficienza. E' avvenuto sistematicamente fuori dalle mura amiche, ma lo si è visto, seppure in toni smorzati, anche in casa, dove, eccezion fatta per il primo confronto di campionato, le delusioni sono state sempre puntuali.

Ebbene, di fronte a tanto squallore i punti sono venuti ugualmente. Spontaneo quindi chiedersi cosa accadrebbe se le cose dovessero cominciare a girare!

E' quanto si augura il tifoso con malcelato ottimismo, ma è anche quanto tutti noi difficilmente riusciamo a credere. Troppe le pecche fin qui palesate per poter essere allontanate con un solo colpo di spugna.

Naturalmente non cogliamo iniziare alcun processo e né tanto meno ci sentiamo di dare conclusioni taumaturgiche. Ci sembra solo doveroso, almeno secondo le nostre convinzioni, sottolineare alcune realtà. Innanzi tutto l'allenatore. Fabri ha un buon curriculum alle spalle, anche se il grosso campionato del Vicenza formato secondo posto non può in alcun modo fare testo. Troppe combinazioni, a cominciare dalla sorpresa, per finire agli uomini di levatura superiore, ne consentirono il miracolo.

E' però fuori posizione, soprattutto per le ambizioni reali che la squadra bianconera può oggi vantare in relazione alle idee tecnico-tattiche del mister. Eccessivo e troppo veloce dunque è stato il licenziamento di Renna, più consono alle necessità ascolane e reale conoscitore degli uomini a disposizione.

Giocatori. Il parco è superiore alla media. Alcuni atleti addirittura potrebbero ben figurare in formazioni di più grosse ambizioni. Alla prova pratica però, vuoi per le continue assenze, vuoi per il difficile inserimento di alcuni, è il problema che ha fatto maggiormente arrenare la barca. Scorsa, Trevisanello, tanto per fare alcuni nomi, hanno costretto Fabri ad un sistematico rimescolamento delle carte, anche se tutto poteva essere ovviato con il semplice inserimento di qualche uomo senza eccessivi spostamenti di ruoli.



Ed ancora. Il così detto calcio totale. Fabri ne è un convinto assertore, indubbiamente sulla scia dei grossi risultati ottenuti dalle squadre olandesi in particolare. La cosa è interessante, soprattutto perché significa anche spettacolo, il che per chi deve pagare è tutto. Ma è anche altrettanto innegabile che per fare tutto questo occorrono i mezzi, cioè gli uomini, ed il tempo.

Per i primi difficilmente si riescono a creare; o ci sono o non ci sono. Impossibile trasformare un passeggiatore in corridore o un brocco in campione. E' una legge naturale alla quale il calcio non può esimersi.